

**Auditorium**

## Donne e provocazioni E' il festival del Cinema

Donne, provocazioni, sesso. E un avvertimento. Il festival del Cinema di Roma, in programma dal 27 ottobre al 4 novembre, si presenta con la sezione Extra curata da Mario Sesti che, con i suoi documentari da Oscar, si presenta come uno dei punti di forza di questa edizione del festival. Dall'altra parte vi sono film controversi e che faranno discutere, come l'iraniano «*Circumstance*» che descrive la vita impossibile di due ragazze che sognano la Dolce Vita a Teheran e che finiscono regolarmente in prigione. Tre i premi Oscar: Alex Gibney (in *Catching Hell*), James Marsch (*Project*

*Nim*) e Davis Guggenheim (*From the Sky Down*). Forte la presenza femminile, con Sabina Guzzanti con *Franca la prima* (che racconta il genio comico di Franca Valeri) e l'esordiente Heidi Rizzo (con *Grazia e furore*). E poi c'è l'aspetto politico. Il sindaco Gianni Alemanno ha detto che non permetterà «a nessun ministro di venire a rompere le scatole: Galan? È il benvenuto se ci porta rispetto, questa città lo merita sotto tutti i punti di vista». E il Festival? «Cresce ogni anno, e stavolta c'è una grande impronta italiana».



A PAGINA 3  
**Valerio Capelli**

# Documentari da Oscar, donne e humour

La sezione Extra è uno dei punti di forza del festival. Provocazioni con «*Circumstance*»

**In gara**

Dalla Norvegia i pensieri sessuali di una ragazzina. Modelle trattate come pacchi

Uno dei maggiori punti di forza del Festival del cinema di Roma, che presentiamo in altre pagine, è la sezione Extra curata da Mario Sesti, ovvero il laboratorio dell'originalità, i linguaggi che si evolvono e lo sguardo libero, la sperimentazione ma anche gli incontri con gli attori e i registi più amati (format che la Mostra di Venezia ha avvicinato quest'anno nella sezione Controcampo).

I documentari una volta erano sinonimo di noia, di saggio per addetti ai lavori. «Oggi - dice Sesti - sono film che raccontano storie vere senza complessi di inferiorità per il cinema. Musica, montaggio, luci vengono usate esattamente come in un film di finzione, avendo la

stessa intensità emotiva che non ha nulla da invidiare al *mainstream*».

Quest'anno ci sono tre premi Oscar: Alex Gibney (in *Catching Hell* un uomo che diventa capro espiatorio, ritenuto responsabile di eventi avversi, messo alla berlina da chiunque per strada e in tv); James Marsch (*Project Nim* è una storia alla Dickens di un cucciolo di scimpanzé tirato su da una famiglia come un neonato, gli fanno apprendere il linguaggio dei sordomuti, cosa che gli produce stress, esplose la violenza, viene abbandonato e finirà in un circo); Davis Guggenheim (*From the Sky Down*, il viaggio degli U2 verso la Berlino post-muro).

Dal concorso riservato ai documentari, ai film veri e propri. Come *Circumstance* dell'iraniana Maryam Keshavarz, due donne bellissime che vogliono

vivere la loro Dolce Vita nel posto più sbagliato del mondo, Teheran, e finiscono regolarmente al commissariato perché bevono, fumano. Questo film è stato segnalato nel sito specializzato più accreditato come uno tra i dieci film indipendenti più belli dell'anno, al pari di *Turn Me On, Goddammit* (presente anch'esso) della norvegese Jannicke Systad Jacobsen sui turbamenti sessuali di una ragazzina, con un tocco di humour, premio del pubblico al Tribeca Festival di Robert De Niro.

C'è una presenza femminile forte. Due donne in concorso: Sabina Guzzanti che in *Franca la prima* racconta il genio comico di Franca Valeri, e l'esordiente Heidi Rizzo che in *Grazia e furore* ci mostra due giovani atleti del Salento che gareggiano nella boxe in Thailandia. Occhio sulla debuttante argentina di origine italiana Laura Citarella: in *Ostende* ha realizzato quasi un remake della *Finestra sul*



cortile di Hitchcock.

Ancora sull'universo femminile: *In Girl Model* di Ashley Sabin giovani aspiranti modelle siberiane finiscono in Giappone come pacchi postali; in *Casse chiuse* di Filippo Soldi una prostituta tedesca nel bordello più «in» di Berlino parla del suo mestiere come se fosse un'addetta alle pubbliche relazioni di una grande azienda; in *148 Stefano, i mostri dell'inerzia* la battaglia per far luce sulla morte in carcere di Stefano Cucchi raccontata dalla vera protagonista di questa famiglia, sua sorella Ilaria; *Dead Men Talking* di Robin Newell segue una giornalista cinese che non si ferma davanti a niente e intervista i condannati a morte una settimana prima dell'esecuzione, spettacolarizzando il dolore, mettendo i prigionieri a confronto con i parenti delle vittime. Infine l'americana Liz Garbus che in *Bobby Fischer Against the world* racconta la drammatica vita del campione degli scacchi, e la vita inimitabile di Laura Betti protagonista del documentario *La passione di Laura*.

Gli incontri. Il grande regista Michael Mann (*Heat-La Sfida* e *L'ultimo dei mohicani*); Stewart Stern, sceneggiatore di *Gioventù bruciata*; i duetti con Sergio Rubini e Riccardo Scamarcio, Laura Morante e Fabrizio Bentivoglio, Valeria Solarino e Vinicio Marchioni.

**Valerio Cappelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Protagonisti



**Cucciolo** Lo scimpanzè protagonista di Project Nim



**Curatore** Mario Sesti, patron di Extra, con Al Pacino



**Dolore** La giornalista cinese di Dead Men Talking



**Merce** Modelle trattate come pacchi postali in *Girl Model*



**Dolce Vita** Una scena di «Circumstance», il film provocazione della regista iraniana Maryam Keshavarz. Sotto, Valeria Solarino